



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA 6 settembre 2010

CARCERI - SARNO: “A CASERTA IL DAP E’ ASSENTE”

“Quando l’Amministrazione Penitenziaria in un provincia, quella di Caserta, nei cui quattro Istituti penitenziari sono presenti circa 1800 detenuti (di cui circa 750 tra Alta Sicurezza e 41bis) garantisce solo due mezzi protetti per il servizio traduzioni, non siamo allo sfascio ma siamo all’irresponsabilità e all’incompetenza pura. C’è da chiedersi, inoltre, se non vi sia anche una questione morale oltre che di competenza. Qualcuno, infatti, vorrà spiegarci chi e perché ha collaudato positivamente mezzi protetti per le traduzioni che solo dopo poche settimane dalla loro messa in strada presentano problemi strutturali (portiere che cedono) tanto da essere inutilizzabili”

Con questo duro commento il Segretario Generale della UILPA Penitenziari Eugenio Sarno denuncia la situazione degli Istituti penitenziari casertani. Sarno oggi ha visitato la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere ribadendo per l’ennesima volta che si tratta di una delle situazioni più pericolose del territorio nazionale.

“A S.M.C.V. la capienza regolamentare sarebbe di 547 ma attualmente è di 497 data la chiusura di un reparto da 50 posti per l’impossibilità di erogare acqua. I detenuti presenti alle ore 8.00 di stamani erano 837 (807 uomini e 30 donne) di cui 366 classificati Alta Sicurezza (336 uomini e 30 donne) . I detenuti in custodia cautelare in attesa di primo giudizio assommano a 360. Nei reparti A.S. sono presenti esponenti della Camorra, della Sacra Corona Unita, della N’drangheta e della Mafia. Forse – continua Sarno – non si è ben compreso che S.M.C.V. è la terza realtà penitenziaria della Campania e che insiste su un territorio ad alta densità criminale.E’, pertanto, necessario che l’Amministrazione Penitenziaria attenzioni una realtà difficile e complessa adottando le giuste misure per garantire operatività e sicurezza. Basti pensare che dal 1° gennaio al 31° luglio il Nucleo Provinciale Traduzione e Piantonamenti di S.M.C.V ha effettuato ben 2.758 traduzioni, 8.505 i detenuti tradotti con l’impiego di 12.635 unità di polizia penitenziaria. Nello stesso periodo 41 sono stati i detenuti piantonati in luoghi esterni di cura per complessive 278 giornate e con l’impiego di 2.184 unità di Polizia Penitenziaria”

Il Segretario Generale della UILPA Penitenziari ha reso nota l’intenzione di scrivere al Procuratore della Repubblica di S.M.C.V. e al prefetto di Caserta per sottolineare le gravi difficoltà operative e i rischi per l’ordine pubblico. *“Non per fare la Cassandra di turno ma è realistico affermare che in queste condizioni ci si può aspettare di tutto. Ecco perché – chiude Eugenio Sarno – ritengo doveroso trasferire questi elementi in Procura e in Prefettura sperando che al DAP o al Ministero qualcuno si svegli. Mentre il Ministro Marroni apre Commissariati di Polizia nella terra di Schiavone, l’Amministrazione Penitenziaria depauperava gli organici e assegna mezzi a cui cadono le portiere.”*

stampa | chiudi

IL BILANCIO DELL'EMERGENZA SOVRAFFOLLAMENTO DOPO UNA VISITA NELLE CELLE CAMPANE

Carceri, l'accusa dei penitenziari: «A Caserta il Dap è assente»

Sarno, segretario Uilpa: «A Santa Maria Capua Vetere la situazione è esplosiva: può accadere di tutto»

CASERTA - Una polveriera. Una situazione dove, «non per fare la Cassandra di turno, ma è realistico affermare che in queste condizioni ci si può aspettare di tutto». È così che, ancora una volta, e a bilancio di una visita compiuta questa mattina, Eugenio Sarno, segretario generale del sindacato Uil degli agenti penitenziari, valuta la realtà dell'istituto di Santa Maria Capua Vetere, «una delle situazioni più pericolose del territorio nazionale». «In questo carcere», spiega Sarno, «la capienza regolamentare sarebbe di 547 unità ma attualmente è di 497 data la chiusura di un reparto da 50 posti per l'impossibilità di erogare acqua. I detenuti presenti alle ore 8.00 di questa mattina erano 837 (807 uomini e 30 donne) di cui 366 classificati "alta sicurezza" (336 uomini e 30 donne). I detenuti in custodia cautelare in attesa di primo giudizio assommano a 360. Nei reparti A.S. sono presenti esponenti della camorra, della sacra corona unita, della n'drangheta e della mafia».

PORTIERE ROTTE - E' necessario, continua Sarno, che l'Amministrazione Penitenziaria attenzi una realtà difficile e complessa adottando le giuste misure per garantire operatività e sicurezza: quando in un provincia come quella di Caserta, nei cui quattro istituti penitenziari sono presenti circa 1800 detenuti di cui 700 tra Alta Sicurezza e 41bis, sono garantiti solo due mezzi protetti per il servizio traduzioni, non siamo allo sfascio ma siamo all'irresponsabilità e all'incompetenza pura. Qualcuno, infatti, vorrà spiegarci chi e perché ha collaudato positivamente mezzi protetti per le traduzioni che solo dopo poche settimane dalla loro messa in strada presentano problemi strutturali, e cioè portiere che cedono, tanto da essere inutilizzabili?».

LETTERA ALLA PROCURA - Il segretario generale della Uilpa ha reso nota l'intenzione di scrivere al Procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e al prefetto di Caserta per sottolineare le gravi difficoltà operative e i rischi per l'ordine pubblico. «Ritengo doveroso trasferire questi elementi in Procura e in Prefettura sperando che al Dap o al ministero qualcuno si svegli. Mentre il ministro Maroni apre commissariati di Polizia nella terra di Schiavone, l'amministrazione Penitenziaria depauperava gli organici e assegna mezzi a cui cadono le portiere».

Redazione online

stampa | chiudi

ANSA

CARCERI: UILPA, GRAVISSIMA SITUAZIONE S.MARIA CAPUA VETERE

CARCERI: UILPA, GRAVISSIMA SITUAZIONE S.MARIA CAPUA VETERE (ANSA) - NAPOLI, 6 SET - "Quando l'Amministrazione Penitenziaria in un provincia, quella di Caserta, nei cui quattro istituti penitenziari sono presenti circa 1800 detenuti (di cui circa 750 tra Alta Sicurezza e 41bis) garantisce solo due mezzi protetti per il servizio traduzioni, non siamo allo sfascio ma siamo all'irresponsabilità e all'incompetenza pura". Il segretario generale della UILPA Penitenziari Eugenio Sarno denuncia la situazione degli istituti penitenziari casertani. Sarno oggi ha visitato la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere ribadendo "per l'ennesima volta che si tratta di una delle situazioni più pericolose del territorio nazionale". "C'è da chiedersi, inoltre - aggiunge - se non vi sia anche una questione morale oltre che di competenza. Qualcuno, infatti, vorrà spiegarci chi e perché ha collaudato positivamente mezzi protetti per le traduzioni che solo dopo poche settimane dalla loro messa in strada presentano problemi strutturali (portiere che cedono) tanto da essere inutilizzabili". "A Santa Maria Capua Vetere - spiega - la capienza regolamentare sarebbe di 547 ma attualmente è di 497 data la chiusura di un reparto da 50 posti per l'impossibilità di erogare acqua. I detenuti presenti alle ore 8.00 di stamani erano 837 (807 uomini e 30 donne) di cui 366 classificati Alta Sicurezza (336 uomini e 30 donne). I detenuti in custodia cautelare in attesa di primo giudizio assommano a 360. Nei reparti Alta Sicurezza sono presenti esponenti della Camorra, della Sacra Corona Unita, della 'Ndrangheta e della Mafia. Forse - continua Sarno - non si è ben compreso che Santa Maria Capua Vetere è la terza realtà penitenziaria della Campania e che insiste su un territorio ad alta densità criminale. È, pertanto, necessario che l'Amministrazione Penitenziaria attenzi una realtà difficile e complessa adottando le giuste misure per garantire operatività e sicurezza". (ANSA). COM-TOR 06-SET-10 18:30 NNN